



RAPPRESENTANZA DI BASE P. I. - Regione Toscana

Via Tagliamento, 15 50126 Firenze - tel. 055/6539381 fax 055/6532461 rdbtoscana@libero.it

A VOLTE RITORNANO DOMENICI E URBANI: MUSEUM SpA, PARTE SECONDA

La prima Finanziaria del Governo Berlusconi ha ripreso e accelerato, con il famigerato Art. 33, il piano per la privatizzazione progressiva dei Beni Culturali già iniziato dal precedente Governo e sancito, con la firma del Protocollo d'Intesa del 4 Febbraio 2002, da CGIL-CISL-UIL. Solo il sindacalismo di base in splendida solitudine ha continuato ad opporsi tenacemente a questi progetti e a chiedere a gran voce la stabilizzazione dei precari, mentre i sindacati concertativi hanno gettato acqua sul fuoco e alimentato speranze di assunzione immediata basandosi solo sulle promesse del Ministro. Speranze clamorosamente contraddette dalla recente richiesta di Rocca per l'assunzione di nuovo personale, (500 idonei non si sa di quali concorsi e per quali mansioni), e dalla richiesta di Paolucci, sovrintendente al polo museale Fiorentino, di 100 lavoratori interinali alla C.O.N.S.I.P. per il periodo di massima pressione turistica.

Il 4 Ottobre del 2002 in occasione di "Museum", convegno promosso dall'ANCI, dove era prevista la presenza di Urbani, la RdB e i COBAS del Pubblico Impiego, insieme a ad alcuni precari autorganizzati formarono un Presidio di protesta per far sapere al Signor Ministro che i lavoratori dei Beni Culturali non ci stavano, denunciando la preoccupante convergenza sulle politiche di privatizzazione tra un Ministro di centro-destra ed il Sindaco di Firenze di centro-sinistra.

Dopo di allora c'è stato il Social Forum utilizzato magistralmente da Domenici come una passerella per mostrarsi per ciò che non è: un antiliberista. In effetti la Giunta Comunale sta procedendo a passi da gigante in una serie di privatizzazioni dei servizi essenziali: dall'acqua, alla casa, alla sanità, ai trasporti, alla Centrale del Latte, non ultimi i Musei Comunali, che prefigurano ciò che avverrà nei Musei statali se non li fermeremo in tempo.

L'adesione al Social Forum e alle grandi manifestazioni mondiali contro la guerra di Firenze e di Roma, non possono essere il paravento di governanti che predicano bene e poi razzolano male.

Seattle e Genova insegnano che si può dire di NO ai potenti, si possono contrastare le loro politiche liberiste con l'arma della democrazia diretta e della lotta.

Urbani e Domenici ritornano, insieme appassionatamente, per propinarci la storiella che privatizzare è sinonimo di efficientismo e modernità, che vanno abbattute le rigidità del mondo del lavoro, che i lavoratori devono essere senza garanzie e tutele: obbedienti, flessibili e malpagati. Il Comune di Firenze ha proceduto, come un caterpillar, alla chiusura dei suoi Musei ritenuti poco "remunerativi" (negando l'universalità del diritto alla cultura), ha decimato i propri custodi introducendo al loro posto le Cooperative e ora, dopo aver sperperato soldi pubblici in progetti ambiziosi togliendo risorse economiche ed umane dai Musei già esistenti, si appresta a cedere tutta la gestione museale a Ferragamo. Opponiamoci affinché la politica del Comune di Firenze non sia estesa ai musei statali e ai lavoratori, precari e non, del Ministero dei Beni Culturali.

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO AL PALAZZO DEI CONGRESSI SI CELEBRERÀ LA CONFERENZA DEGLI ASSESSORI ALLA CULTURA DAL TITOLO "LE CITTÀ D'ARTE"

Ci sarà Domenici (Sindaco di Firenze), Urbani (Ministro dei Beni Culturali), Marzano (Ministro alle Attività Economiche) e D'Amato (Presidente di Confindustria), **CI SAREMO ANCHE NOI PER OPPORCI A PRIVATIZZAZIONI E PRECARIATO "SENZA SE E SENZA MA".**

**PRESIDIO DI PROTESTA
GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO ORE 10,00
ALZIAMO LA TESTA, FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE!**

Firenze, 17 Febbraio 2003